



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 5 al 12 aprile 2020



Ricomprendere un annuncio

La realtà è più grande di noi; la vita ci precede; la verità ci preesiste; l'amore c'è da prima che noi venissimo alla luce. Come mettersi in rapporto con quanto per esistere non ha bisogno di noi, mentre noi abbiamo bisogno di riceverli tutti: vita, amore, verità? Noi tutti, infatti, la vita l'abbiamo ricevuta; siamo forse giunti a cogliere qualche bagliore di verità; l'amore lo abbiamo scoperto in qualche momento del nostro vivere.

Credo sia importante accogliere questa legge fondamentale e mettersi nella disposizione non di possesso ma di ricerca, non di garanzia ricevuta, ma di progressivo addentrarsi in tutto questo, auspicabilmente nella maniera più consapevole e responsabile. In un processo virtuoso - ma può accadere anche nelle contingenze sfavorevoli - credo tutti abbiamo la possibilità di constatare quale sia la ricchezza della vita che ci è data; quale il valore di una verità percepita come tale; quanto sia bello e riempia di senso il capire, il voler vivere l'amore.

Questa premessa per dire quello che tutti stiamo faticosamente sperimentando: da un lato, il calendario inesorabilmente cammina e oggi, in circostanze tanto inaspettate quanto poco piacevoli, siamo nei giorni della Pasqua e questa festa, già vissuta tante volte negli anni trascorsi, ripete ancora una volta un annuncio noto: Gesù Cristo è risuscitato. Dall'altro, questo annuncio ci precede e oggi siamo chiamati a entrarvi in modo nuovo, anche se sofferito: cosa significa, oggi, credere a questo annuncio?

È vero, stiamo vivendo un momento di grande prova. Non è detto che non possa diventare un momento virtuoso nel senso più genuino del termine: momento in cui la forza (per sé, "virtù" vuol dire "forza") stessa dell'annuncio, vivificato da Dio, nella fede ci fa ricomprendere la verità di questo messaggio, che è poi un fatto: Gesù Cristo è risuscitato!

Ormai è la terza settimana in cui la riflessione prende spunto dalla pandemia che sta interessando il mondo e noi. Avevo già parlato di "lezioni" da questa esperienza così intensa ed estesa. Ritengo che molti degli aspetti che questa pandemia ci sta palesando abbiano da dirci non solo la materialità del fatto in sé, ma anche ci possano spingere a riflettere e maturare. A partire anche dal fatto più eclatante: migliaia di morti!

Per i più, credo, la forzata reclusione nella case avrà consentito un rallentamento nei ritmi di vita e un'occasione per rientrare più del solito in noi stessi (per molti, sono sicuro, anche più preghiera) e comprendere in maniera forse un po' nuova ciò che vale di più. Allo stesso modo, credo, si potrebbe avere opportunità nuova per comprendere l'annuncio della Pasqua, spesso sbrigativamente ridotto nelle nostre conversazioni all'augurio "Buona Pasqua".

Esso proclama che Gesù è risuscitato. Si tratta una cosa diversa rispetto ai segni che Gesù aveva compiuto quando aveva risuscitato delle persone. Per quanto grandi miracoli, essi erano solo segni che Dio vuole la vita per gli uomini. Con la sua Pasqua, no! Qui la vita è in lui e diviene anticipo sicuro di vita piena, oltre la morte corporale (morte poi sopravvenuta alle persone risuscitate da Gesù). Non c'è malattia o pestilenza che possa annientare il corpo e contemporaneamente cancellare la vita piena che nell'annuncio pasquale ci è proclamata per lui e preannunciata per noi.

Comprendendo meglio la preziosità della vita destinata all'eternità, speriamo di riscoprire riscoperta il valore delle cose essenziali e di convincerci della necessità di una vita "nuova" nella ricerca oggi solo del bene e di quel che merita davvero il nostro impegno!

Lectures di domenica prossima ("In albis" e della Misericordia)

I lettura: dagli Atti degli Apostoli: 2,42-47

Salmo: dal salmo: 117

II lettura: dalla prima lettera di Pietro: 1,3-9

vangelo: dal vangelo secondo Giovanni: 20,19-31

Messe della settimana

Anche per la domenica di Pasqua, giorno in cui sarà celebrata in parrocchia una sola messa; la celebrazione avverrà nella chiesa **a porte chiuse** e con la presenza di **pochissime persone**.

La messa sarà celebrata, ovviamente **pro populo**, ossia per tutti: presenti e assenti. Non so se le recenti disposizioni che prolungano le restrizioni in atto potranno consentire anche per le prossime domeniche la presenza di un numero anche così limitato di persone.

In segno di comunione con le altre comunità, anche se le celebrazioni avverranno nelle chiese a porte chiuse, **le campane di tutta la città suoneranno per solennizzare la Pasqua contemporaneamente nella mattina della festa alle ore 11,30**.

Domenica di Pasqua:

ore 10,00: Messa del giorno di Pasqua

Su fuédhu de Déus in sardu

Passau su sabudu, a s'orbéscida de sa primu di' de sa cida, Maria de Magdala e s'atra Maria fiant andadas a biri sa lòsa. I ècus ci fut stétiu unu terremótu mannu.

Difátis, un'angiulu de su Signori beniu de su célu, si fut acostau, c'iat arrumbulau sa perda e si fut sétiu a pitzu de issa. Sa cara sua fut coment'e su lampu e su bistiri su' biancu che sa ni'. Po s'atzichidu chi nd'iant téntu, is guardias si fiant trémias paris e fiant abarradas coment'e mòrtas.

S'angiulu iat nau a is féminas: - Bosatrus, no timàis! Sciu ca séis circhendi a Gesù, su crucifissu. No est innò! Est resuscitau, coment'iat nau; benéi a castiai su lògu aundi dh'iant póstu. Préstus, curréi a nai a is discipulus: "Est resuscitau de is mòrtus, i ècus, s'abètat in Galilèa; ingùnis dh'éis a biri". Si dh'apu nau!

Is féminas iant lassau cun timoria e préxu mannu sa tumba e fiant curtas a portai sa nòva a is discipulus sus.

Ma ècus chi Gesù fut beniu a dhas atobiai e dhas iat nau: - Saludi a bosatrus!

Issas si fiant acostadas, dh'iant impressau is pèis e dh'iant adorau. Gesù dhas iat nau: - Baxéi a annuntzai a is fradis mius chi andint in Galilea; ingùnis m'ant a biri.

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>